

Con lo sviluppo agritech crescono le sinergie tra tecnologia e sostenibilità

Claudio Tucci

«L'agritech è uno dei settori in cui l'open innovation può dare risultati interessanti: il futuro sono le filiere ibride e aperte e l'agritech è un esempio perfetto, perché coniuga tecnologie, sostenibilità e cura del territorio». A dirlo è Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation, intervenuto ieri al convegno «Innovazione e Agritech: istituzioni e imprese a confronto», organizzato dall'Associazione nazionale giovani innovatori (Angi) presso lo spazio Europe Experience "David Sassoli" a Roma.

Per Di Stefano «l'Italia ha un vantaggio unico in questo settore grazie alla sua tradizione agroalimentare e alla manifattura avanzata. Il nodo resta il capitale umano: senza competenze specializzate le tecnologie non generano impatto. Inoltre bisogna fornire un supporto specifico alle Pmi, vera ossatura del nostro sistema produttivo: troppo spesso l'innovazione resta accessibile solo ai grandi player, va invece democratizzata e resa patrimonio diffuso. Confindustria - ha proseguito Di Stefano - può essere la cabina di regia che mette a fattor comune imprese, istituzioni, società civile: dalle filiere integrate, puntando sul rapporto scuola-lavoro, fino al sostegno della ricerca applicata. L'agritech è una leva per realizzare obiettivi strategici: valorizzare il capitale umano, trattenere talenti, rilanciare le aree interne. Obiettivi da realizzare insieme». D'accordo Maurizio Martina, deputy director-general Fao, ed ex ministro dell'Agricoltura: «L'agritech è una leva fondamentale per affrontare le sfide globali, dalla sicurezza alimentare alla lotta ai cambiamenti climatici».

Paolo Giannelli, public affairs & sustainability manager di Bayer, ha aggiunto: «Bayer è orgogliosa di contribuire a questa transizione, promuovendo soluzioni tecnologiche che supportano gli agricoltori e tutelano l'ambiente». Domenico Lopriore, head of competence center Open Innovation di Sella, ha evidenziato: «Supportiamo le filiere agricole con modelli di Open Innovation che connettono imprese e startup, integrando strumenti finanziari per accelerare la transizione digitale e generare impatto positivo sui territori».

«L'evento - ha spiegato Gabriele Ferrieri, presidente di Angi - conferma l'importanza di creare momenti di dialogo inclusivo per guidare la trasformazione dell'agritech in Italia. Gli interventi svolti hanno tracciato un percorso chiaro verso un'agricoltura più innovativa e sostenibile, capace di rispondere alle sfide globali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA